MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

Dalla macchia verso la modernità

Presentato da
Cooperativa Agave

Rivolto a
Scuole secondarie di I e II grado

Il caffè Michelangelo: officina di una nuova arte.

Aperto in via Larga a Firenze nel 1848
vicino all'Accademia delle Belle Arti,
accoglieva giovani studenti dell'Accademia
ed intellettuali italiani e stranieri.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

I giovani ribelli

Gli iscritti all'Accademia, contestavano l'educazione tradizionale e la pittura di storia antica che, nel periodo romantico, aveva trionfato con soggetti letterari e patriottici. Cercavano invece un linguaggio espressivo libero e rinnovato.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

Stefano Ussi, *La cacciata del Duca di Atene da Firenze*

1860, Galleria d'Arte Moderna, Firenze.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

Enrico Pollastrini

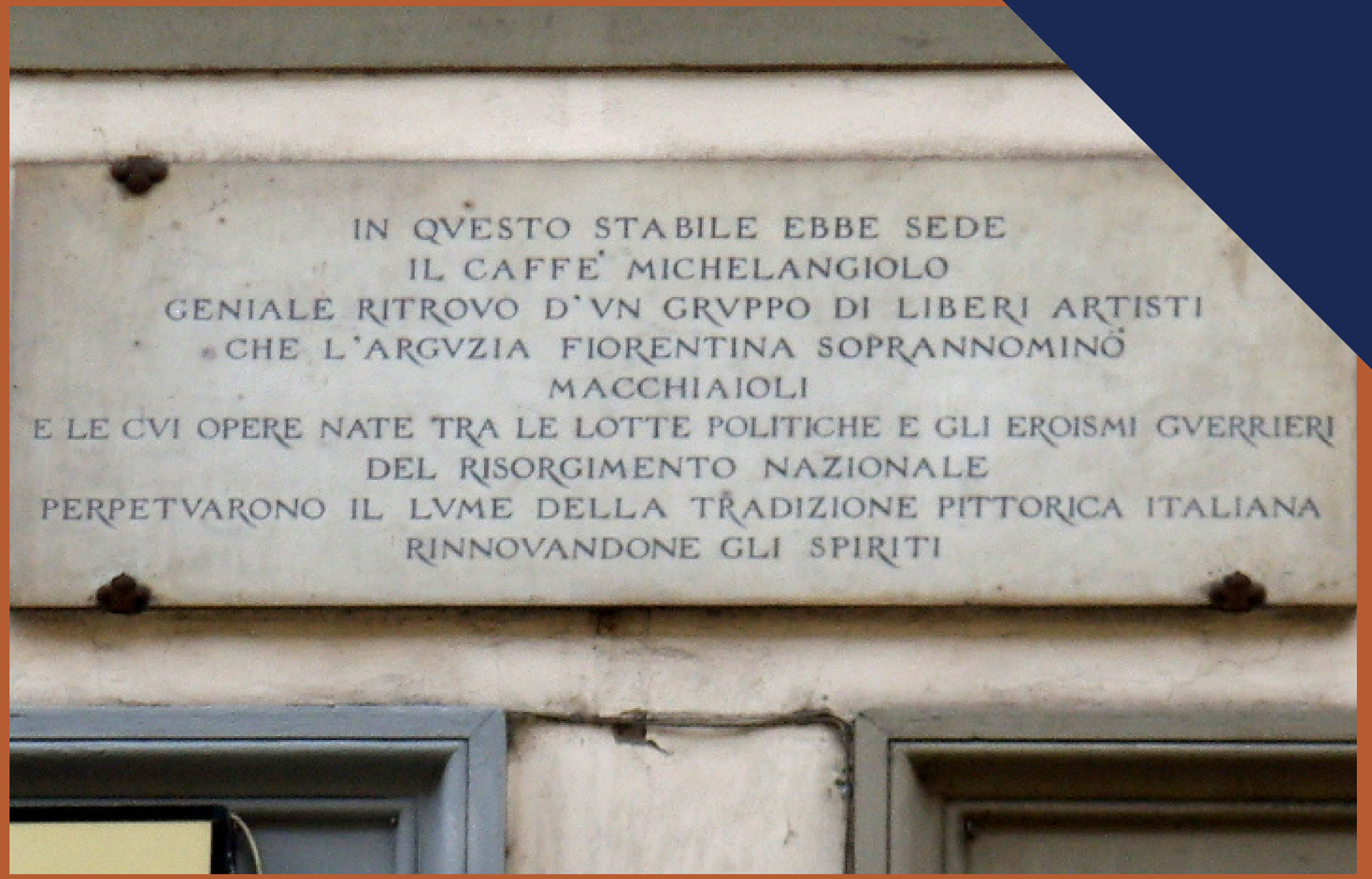
I novellatori del Decameron

1855, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno.

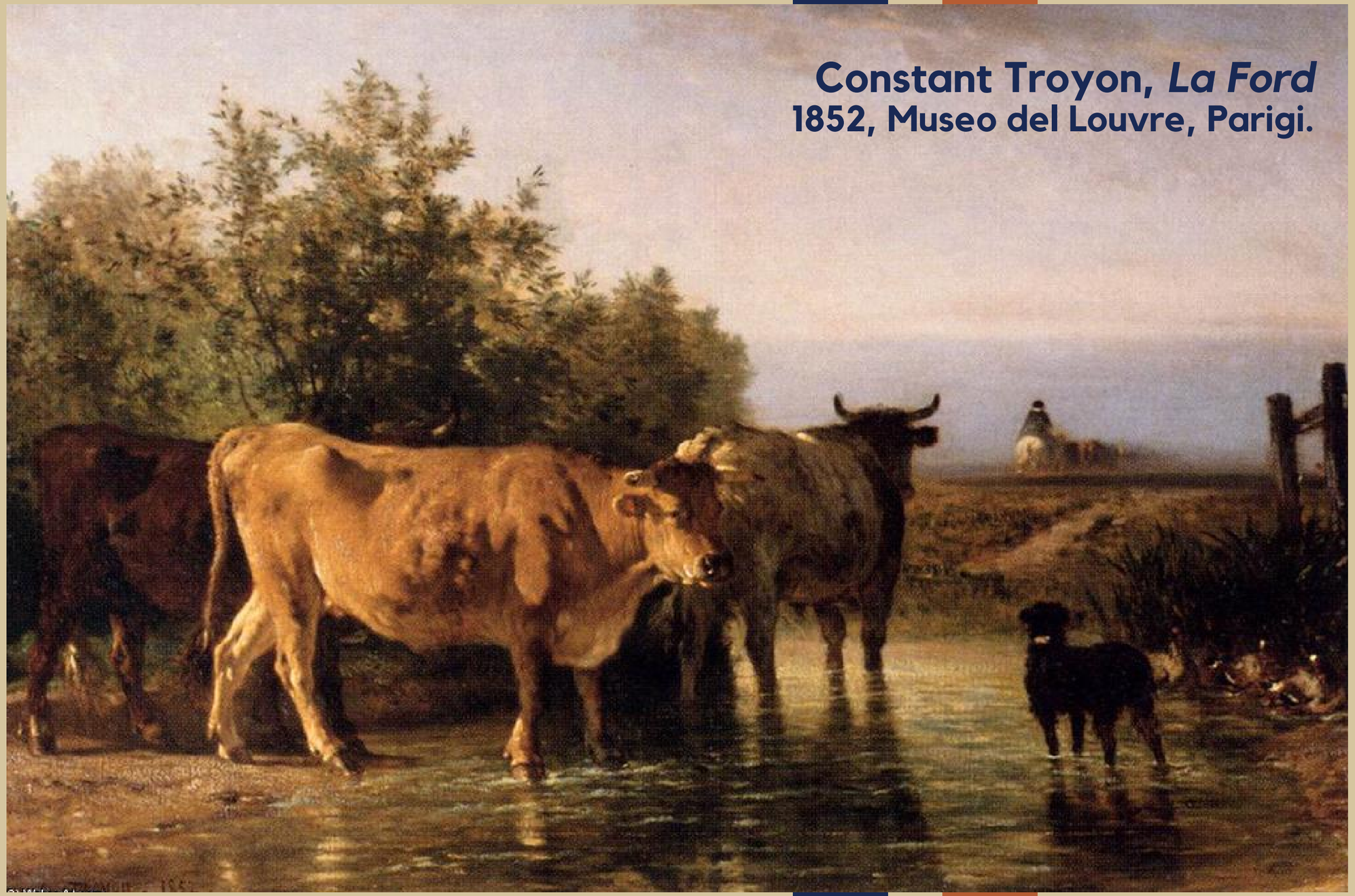
MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

Dagli incontri e scontri presso il Caffè Michelangelo, sarebbe presto nata una nuova via dell'arte italiana tracciata dai "progressisti", chiamati poi in senso dispregiativo Macchiaioli.
I giovani dissidenti si rivolsero ai generi minori del paesaggio e della scena di genere, dipinti rigorosamente "dal vero".



Serafino de Tivoli fu uno dei primi pittori toscani a partire per Parigi, dove nel 1855 si era aperta l'Esposizione Universale. Era curioso di vedere i quadri realistici dei famosi pittori di Barbizon, che tanto si avvicinavano per stile ai Macchiaioli.
Serafino de Tivoli, *Paesaggio con buoi*
1855, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno.
MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno



Constant Troyon, *La Ford*
1852, Museo del Louvre, Parigi.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

La grande scoperta: il ton gris

Cristiano Banti, anche lui di ritorno da Parigi, cominciò a parlare agli amici Macchiaioli del ton gris. Con l'aiuto di uno specchio nero, ritornato in auge con i pittori di Barbizon, si riusciva ad abbassare le gradazioni di luminosità nell'insieme, così da vedere nitidamente i contorni e il forte stacco chiaroscurale dei volumi a scapito del dettaglio.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

La pittura dal vero

Gli artisti macchiaioli iniziarono a dipingere paesaggi dal vero. Con tela, colori e cavalletto si recavano nei dintorni di Firenze e dipingevano tutto quello che colpiva la loro attenzione. Si trattava di primi tentativi di applicazione del nuovo linguaggio realistico, andati purtroppo perduti. Questi artisti iniziarono a viaggiare nel nord e nel sud dell'Italia, avviando una ricerca pittorica basata sullo studio della luce e dei chiari scuri. Tutto questo servì a rinnovare la pittura di storia, in chiave più moderna e libera.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

Cristiano Banti,
Il ritrovamento del corpo di Lorenzino de' Medici.
1858, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, Firenze.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

Giovanni Fattori, *Carica di Cavalleria a Montebello*. 1859, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno.

Giovanni Fattori realizzò per questo quadro numerosi schizzi dal vero. Il dipinto fu realizzato dopo il 1859 in seguito alla seconda Guerra di Indipendenza, che portò al fronte molti frequentatori del Caffè Michelangelo, fra cui Borrani, Martelli e Signorini.

Cristiano Banti, *Mendicanti*.
1879, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno.

Figure eleganti cadenzate nello spazio, toni austeri ma intensa emotività. Tutto questo rappresenta il quadro di Banti. Fervido sostenitore dei Macchiaioli, amava i soggetti campestri come vediamo in questo quadro. La luce, il sole, la vita, erano i suoi ideali. In tutto poneva un senso di signorilità e di eleganza. Tutti i suoi lavori riproducevano la natura tale e quale era, senza curare la bella linea, ma rendendo tutto come si presenta.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

Giovanni Fattori,

La Signora Martelli a Castiglioncello
1867

La torre rossa
1875

Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

Silvestro Lega.

L'Arno presso Firenze, 1887

La casa di Giovanni Verità, 1885

Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

Telemaco Signorini.

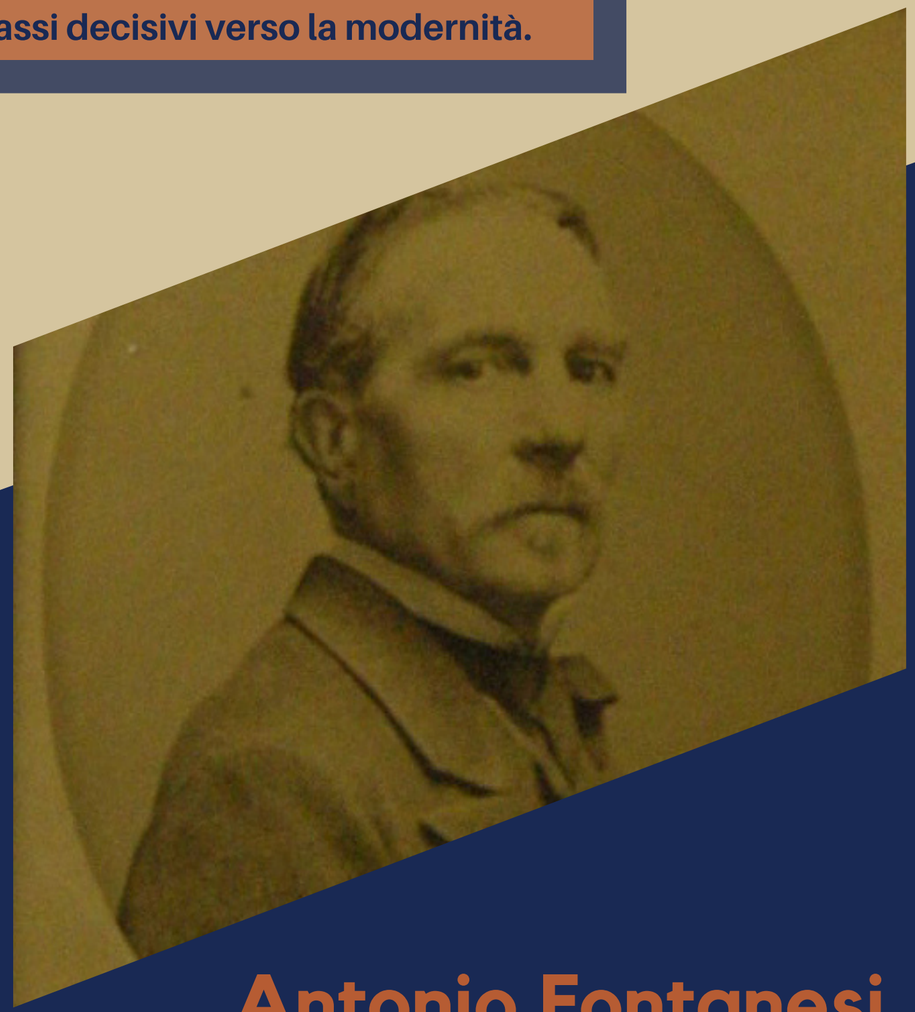
***Dintorni fiorentini*, 1880.**
Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno.

***Giovani Pescatori*, 1861.**
Galleria Berman, Torino.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

In conclusione Giovanni Fattori e Antonio Fontanesi furono figure di riferimento che potevano essere avvicinate per la severa coerenza e la qualità delle loro ricerche. Fu da quest'orizzonte anche di sperimentazioni che giunsero gli stimoli più fecondi per consentire all'arte italiana di muovere passi decisivi verso la modernità.

Giovanni Fattori.



Antonio Fontanesi.

MUSEO CIVICO
GIOVANNI FATTORI
Livorno

AGAVE
SERVIZI PER ATTIVITA' CULTURALI

Progetto a cura di Emilia Baratta e Camilla Alderotti.

Bibliografia: I macchiaioli: arte italiana verso la modernità. Catalogo della mostra a cura di Cristina Acidini Luchinati e Virginia Bertone, 24ORE cultura, Milano , 2018.

COMUNE DI LIVORNO

itinera
progetti e ricerche

COOP CULTURE

AGAVE
SERVIZI PER ATTIVITA' CULTURALI